

MAROSTICA. Una ventiseienne alla presidenza del Consorzio di tutela scaligero. Prende il posto di Giuseppe Zuech

La ciliegia Igp si tinge di rosa

Mariangela Crestani presenta il proprio programma per diffondere il marchio puntando su internet e sui più giovani

Lisa Sommacale

Si tingono di rosa i vertici della "Rossa Igp".

Alla guida del Consorzio di tutela della Ciliegia di Marostica Igp, infatti, c'è una giovane donna marosticense, Mariangela Crestani, che succede a Giuseppe Zuech, non più ricandidabile dopo tre mandati.

Spigliata 26enne laureanda in giurisprudenza all'Università di Trento, Crestani appare determinata nel dare maggiore visibilità al marchio e al prodotto, soprattutto al di fuori dei confini territoriali.

«L'obiettivo - dichiara con fermezza - è far capire anche fuori dal Marosticense, dal Veneto, di che pasta siamo fatti. Per raggiungere tale scopo dobbiamo prima coinvolgere maggiormente il nostro territorio, come pure tutti i Comuni limitrofi che hanno aderito al disciplinare. Bisogna insomma avere più unità e collaborare tutti insieme».

Crestani conosce da vicino la realtà agricola del territorio.

«Abbiamo a livello familiare un'azienda agricola sita nel comune di Marostica, in zona Capitelli - spiega - e da tempo puntiamo sulla produzione biologica dell'olio, della ciliegia e dei piccoli frutti. Posso quindi dire di conoscere bene le problematiche del settore».

La neopresidentessa, alla quale piace l'idea di accostare il termine di imprenditore a quello di agricoltore, è insomma a tutti gli effetti un imprenditore agricolo professionale.

«La ciliegia di Marostica Igp è un cavallo di battaglia



Mariangela Crestani

su cui bisogna puntare - prosegue Crestani -. Credo molto al marchio di qualità. È una certificazione legata a controlli precisi. Sappiamo da dove viene la ciliegia e da chi viene prodotta».

Uno degli obiettivi della nuova presidentessa è quello di allargare la base dei soci il cui numero potrebbe allargarsi. A frenare le adesioni sembrano essere soprattutto i costi dell'investimento iniziale.

«È chiaro che i costi all'inizio sono alti e il passo può far paura - commenta Crestani - Secondo me manca l'informazione sulle reali potenzialità del Consorzio, dell'investimento che si va a fare e del guadagno che esso porterà. Per questo organizzeremo delle serate informative. Più siamo, infatti, e più il prodotto è diffuso e richiesto».

Per dare più visibilità al marchio, due sono per ora i punti di manovra: potenziare il sito internet del consorzio e puntare maggiormente sui giovani. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Una cassetta di ciliegie con il marchio Igp. CECCON

La struttura

Il Consorzio di tutela della ciliegia di Marostica IGP è stato fondato nel 2006 e conta circa 500 aziende del Marosticense. Scopo del Consorzio è la promozione e la salvaguardia di un prodotto che da secoli costituisce una vera e propria eccellenza della fascia pedemontana, coltivato con passione dagli agricoltori della zona.

Il riconoscimento del marchio Igp, ottenuto nel 2001, ha rappresentato un passo importante nella valorizzazione della Ciliegia di Marostica, prima in Europa ad aver ottenuto tale certificazione. Il marchio è una garanzia per il consumatore finale, che sa di portare sulla propria tavola un alimento genuino,

Il nuovo Cda

Già al lavoro per la Mostra e le strategie di promozione

Parallelamente al passaggio di testimone tra Giuseppe Zuech e la giovane Mariangela Crestani, nella città scaligera frattanto si sta lavorando alacremente all'organizzazione della Mostra di Marostica e degli eventi nei vari comuni, ed in più c'è la Partita a Scacchi, «occasione in cui si può valorizzare la Ciliegia - ricorda Crestani - anche attraverso il prodotto trasformato».

Ad affiancare il lavoro della giovane Crestani c'è il neo-eletto Consiglio d'amministrazione, formato dai consiglieri Francesco Arrigoni, Antonio Azzolin, Gervasio Baggio, Alessandra Bonora, Fabio Crestani, Lucia Franca



Ciliegie di Marostica

Crestani, Gianluca Maroso, Giorgio Minuzzo, Lorenzino Parise, Francesco Rossi ed Eugenio Vitacchio.

Una donna alla guida del Consorzio «è un bel passaggio in avanti, anche rispetto agli altri anni, molto "rosa" per l'agricoltura», commenta infine Crestani, che comunque riconosce «l'eccellente lavoro che è stato fatto fino adesso». La giovane resterà in carica fino al 2018, sempre «se - dice scherzosamente - non mi mandano via...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA